

III

LA DELIBERAZIONE 8 MAGGIO 1972 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE DI VARESE CHE APPROVÒ L'INSEDIAMENTO DEL TRIENNIO CLINICO DI MEDICINA NELL'OSPEDALE

Venne convocato il Consiglio di amministrazione dell'ospedale per la seduta dell'8 maggio 1972 con il seguente oggetto: "Insediamento per l'anno accademico 1972/73 del secondo triennio della facoltà di Medicina e Chirurgia presso l'ospedale quale corsi di insegnamento sdoppiati dell'Università di Pavia". In preparazione di codesta riunione il 5 maggio si riunì il Consiglio dei sanitari, il cui parere era obbligatorio anche se non vincolante. Al termine di una lunga seduta cui intervenne il presidente dell'Ospedale venne letto il messaggio dell'assessore regionale, il Consiglio dei sanitari votò un ordine del giorno contrario, senza motivazione.

Nella seduta dell'8 maggio del Consiglio di amministrazione dell'ospedale erano presenti, con me presidente, gli amministratori componenti Silvio Beltrami, Amedeo Bianchi, cav. Mario Bianchi, rag. Italo Dalmonte, dott. Sergio Gambarini, Francesco Malcovati, rag. Dante Trombetta, avv. Ferruccio Zuccaro. Assistevano il direttore sanitario prof. Giorgio Bignardi e il segretario Berlincioni. Feci un'ampia e precisa relazione sulla necessità di intervenire nel processo di formazione dei medici, dato che le facoltà mediche del tempo, sovraffollate di studenti, necessitavano di un aumento delle strutture e del corpo docenti. All'estero non erano infrequenti gli ospedali di insegnamento. Richiamai l'attenzione sulla grande opportunità che Varese aveva di aprirsi a una prospettiva universitaria, nell'era post-industriale, e garantire nel contempo ai malati l'assistenza a opera di medici formati anche al loro letto. Ricordai l'esito positivo di una serie di contatti avuti con il rettore magnifico e il preside di medicina dell'Università di Pavia, l'approvazione politica da parte della giunta municipale e di quella provinciale, nonché l'incoraggiamento dell'assessore regionale da me personalmente contattato.

Informai inoltre che il Consiglio dei sanitari si era riunito il 5 maggio 1972 e, malgrado reso edotto in modo ampio dei precedenti, aveva dato il proprio "immotivato parere negativo con 25 no, 9 sì e 2 schede bianche". Il direttore sanitario rivendicò al Consiglio sanitario il diritto di dare il proprio voto a schede segrete collegialmente, senza una motivazione specifica, ma solo ritenuta fondata.

Gli amministratori Zuccaro, Dalmonte e Malcovati anticiparono il loro voto favorevole. Gli amministratori Mario Bianchi, Gambarini, Beltrami, Trombetta resero una dichiarazione collettiva, come gruppo consiliare della DC, che, pur non sottovalutando le difficoltà dell'iniziativa, espressero il loro parere favorevole. Il consigliere Amedeo Bianchi, di parte comunista, si astenne, perché dubbioso del buon esito dell'iniziativa, data la opposizione del 70% dei componenti il Consiglio dei sanitari. Il direttore sanitario dichiarò di non poter dare parere favorevole, per le ragioni stesse espresse dal Consiglio dei sanitari. Invece il segretario generale diede parere favorevole.

Misi la proposta ai voti. Il Consiglio di amministrazione esprime "il proprio convinto consenso a che si realizzi presso l'ospedale il secondo triennio per l'anno accademico 1972/73 della facoltà di Medicina e Chirurgia come insegnamento sdoppiato da Pavia e come dalla stessa offerto ed auspicato salva l'approvazione ministeriale". Richiamati tutti i precedenti, il Consiglio di amministrazione dichiarò di ritenere "che sussistono concrete ragioni di politica di territorio perché l'insediamento del triennio clinico, quale primo nucleo di un più completo insediamento universitario, venga a collocarsi in maniera del tutto razionale nello sviluppo del settore terziario della città" e aggiungeva che "sussistono concrete ragioni per una razionale distribuzione delle scuole mediche attualmente affollate". Il Consiglio di amministrazione infine dichiarò "di autorizzare il presidente a tenere ulteriori contatti con l'Università di Pavia, con il Comune di Varese, l'amministrazione provinciale di Varese e le altre ulteriori componenti dell'erigendo consorzio, riferendone poi al consiglio". La delibera dell'8 maggio 1972 recava il n. 152 di protocollo.

La notizia della decisione fu comunicata al Consiglio dei sanitari, alle autorità accademiche di Pavia, a quelle degli enti locali varesini e ripresa con commenti favorevoli dalla stampa. La deliberazione fu vistata in segno di consenso dalla Commissione regionale di controllo nella seduta del 24 maggio 1972 al progr. N. 22359/1.